

Insieme a sinistra Mendrisio
Casella postale 145
6850 Mendrisio
076 616 90 62 (Rezio Sisini)
www.insiemeasinistra.ch
insiemeasinistra@gmail.com

Lodevole
Municipio
6850 Mendrisio

Mendrisio, 11 aprile 2013

Mozione **Quale politica culturale per Mendrisio?**

Egregio signor Presidente
Colleghe e colleghi del Consiglio comunale,

l'annullamento della decisione del Consiglio comunale riguardo la ristrutturazione dello stabile della ex Filanda (credito di oltre 6 mio.), da parte del Consiglio di Stato, offre l'occasione per fare maggiore chiarezza su un progetto per il quale mancano ancora i contenuti.

Prendendo spunto dal Messaggio Municipale 119, è opportuno fare alcune considerazioni:

Aspetti legati alla biblioteca.

- Riguardo la biblioteca, che il capo del DECS ha deciso di mantenere cantonale (quando invece il suo predecessore l'aveva declassata a "regionale"), occorre far notare come il termine "polifunzionale" può generare confusione e snaturare il progetto, che invece deve essere approfondito più che annacquato; infatti non bisogna confondere la polifunzionalità con il voler accontentare (o illudere) tutti, promettendo di tutto (a p. 3, sempre a proposito della funzionalità (righe 20-21), si parla impropriamente delle "più svariate attività", di "fiere e mercati").
- La soluzione mista (Cantone/Comune) proposta è l'unica presente nella realtà Cantonale. La biblioteca di Locarno, molto simile a quella di Mendrisio (ore di apertura praticamente uguali) impiega 14 persone contro le 4 (5) di Mendrisio; il Cantone spende per la biblioteca di Locarno frs 18.80 per abitante; mentre per quella di Mendrisio soli frs 4.70/abitante. Si tratta di una soluzione indubbiamente discriminatoria rispetto al resto del Ticino (in nessuna altra biblioteca cantonale una parte del personale viene pagata dal Comune che ospita la sede).
- In un progetto del genere non può mancare la ludoteca (nel MM vi si fa un rapido riferimento ma non viene approfondito);
- riguardo l'archivio storico della Città, cui si accenna solo brevemente nel MM, esso dovrà trovare un'adeguata collocazione alla Filanda, per questioni strettamente legate tra di loro: logistiche, di costi e di efficienza. Esso ha abbandonato, per le ragioni che tutti conoscono, la sua ubicazione sopra la sede del Corpo pompieri. Alla Filanda per ragioni di spazio e di affinità di compiti (la famosa complementarietà) esso troverebbe una localizzazione ideale:
 - chi frequenta l'archivio ha spesso bisogno di strumenti di consultazione che si trovano in biblioteca (BC);

- l'archivio ha un suo piccolo patrimonio librario che può utilmente affiancare quello della BC;
- gli orari d'apertura dell'archivio si limitano oggi a mezza giornata la settimana; con il futuro personale della "biblioteca e archivio di Mendrisio" si potrebbe essere molto più generosi con i ricercatori;
- l'archivio ha bisogno di spazi di sviluppo, adeguatamente attrezzati, per due ragioni:
 - il patrimonio documentario conservato attualmente è fermo grosso modo agli anni 1945, allorché questo servizio nacque su proposta di Renato Simoni;
 - oggi questo termine andrebbe avanzato di almeno 30 anni, il che significa trasferire la documentazione del trentennio (1945-1975) dall'archivio amministrativo a quello storico.
- Inoltre non va dimenticata la necessità di aggregare non solo i Comuni ma pure i loro patrimoni archivistici per evitare il deterioramento, la frammentazione o peggio la dispersione di una documentazione che spesso giace in condizioni inadeguate nelle località che si sono integrate nel Borgo.

Accenni di Politica culturale

- nel MM 119 non c'è una precisa indicazione su quella che dovrà essere la politica culturale della Città. In particolare non c'è una chiara distinzione tra cultura e intrattenimento e il concetto di animazione culturale non viene sviluppato; insomma per quel che riguarda i contenuti non vengono date informazioni; il tutto sembra lasciato alla decisione dell'animatore culturale il quale, con un metà tempo, dovrà occuparsi della caratterizzazione del "contenitore", di sviluppare i "contenuti" e di cercare i soldi necessari. Il Centro culturale non viene caratterizzato; c'è la netta convinzione che occorra dare indicazioni più precise.
- Il Centro culturale è lo specchio in cui si riflettono visioni e progettualità dell'ente pubblico, che deve indicare una linea. E deve soprattutto credere nella cultura, come i comuni di Chiasso e Lugano che ne hanno compreso il valore, anche attraverso una coraggiosa politica d'investimento.
- Se Mendrisio vuole un centro culturale davvero di qualità, occorre anche un personale qualificato, innovativo, con una buona rete di contatti (locali, nazionali e internazionali) all'altezza del compito. Ci vogliono maggiori risorse. Ci vuole ambizione.
- Per evitare che gli obiettivi di redditività economica abbiano il sopravvento su quelli della politica culturale, è necessario promuovere lo sponsoring culturale attraverso il modello della "partnership pubblico-privata". Vale la pena ricordare che la cultura è anche una forma – vera - di attrazione turistica, quindi una ricchezza economica.
- L'attuale crisi congiunturale, tuttavia, incide sul consenso che colpisce la cultura, considerata da buona parte della classe dirigente un inutile orpello. Errore fatale! La cultura è un elemento essenziale di una coscienza civica fondata sui valori della partecipazione, del pensiero critico, dell'approfondimento. È da contestare l'idea secondo cui la cultura sia un costo improduttivo, in cui investire solo con il contagocce o, peggio, da tagliare in nome di una non meglio precisata idea del risparmio. La cultura non è solo un servizio reso alla cittadinanza, bensì un bene comune che rafforza la collettività e l'identità. Si deve credere nel valore pubblico della cultura; nella sua capacità di produrre senso e benessere; nella sua funzione di comprensione del presente e di apertura verso gli altri e il mondo; nel suo ruolo di sviluppare i saperi.
- È fondamentale promuovere e riconoscere il lavoro giovanile nella cultura, perché la creatività e l'innovazione sono indispensabili per progettare il futuro. E' pertanto fondamentale promuovere una politica di sostegno alle nuove leve, attraverso concorsi con premi in denaro, che permettano ai giovani artisti di dedicare un certo periodo alla creazione senza preoccuparsi degli aspetti finanziari (pari opportunità a parità di talento).
- Garantire la libertà dell'arte è un punto essenziale. Nessuno può intervenire su contenuti, metodi o tendenze dell'attività artistica, restringere lo spazio d'intervento dell'artista o addirittura sottoporre questo processo creativo a regolamentazioni vincolanti per tutti.

- Occorre promuovere anche il concetto di coesione culturale inteso in senso moderno, dove risulta importante preservare le peculiarità culturali del paese e nello stesso tempo promuovere gli scambi culturali fra le diverse comunità presenti sul territorio (pluralismo culturale). La cultura è essenziale per una società equa, solidale, libera e aperta.

INSIEME A SINISTRA, AI SENSI DELL'ART. 67 LOC, ATTRAVERSO LA PRESENTE MOZIONE CHIEDE:

- CHE SIA APPOGGIATA LA PROMOZIONE CULTURALE DI MENDRISIO, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DA SUBITO DI UN COMITATO SCIENTIFICO CHE POSSA DARE PRECISE INDICAZIONI SULLA POLITICA CULTURALE DELLA CITTÀ, E CHE IN SEGUITO POSSA COADIUVARE L'OPERATORE/OPERATRICE CULTURALE NELLE DECISIONI RIGUARDANTI LA PROGRAMMAZIONE CULTURALE E LA RICERCA DEGLI AIUTI FINANZIARI.
- CHE DI QUESTA COMMISSIONE FACCIANO PARTE ANCHE RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI ATTIVE SUL TERRITORIO.

Ringraziando per la collaborazione, porgiamo i migliori saluti.

Rezio Sisini

Morni Modenato

Pietro Gianolli

Milena Garobbio

Mauro Zocchetti

Mario Ferrari

Consiglieri comunali di Insieme a Sinistra